

## ***Analisi del materiale didattico per far apprendere l'italiano L2: il modello linguistico***

Studente: Catalina Rosace

Relatore: Serena Ambroso

Il compito dell'insegnante di una lingua straniera è abbastanza complesso: deve trasmettere una lingua che possa essere utilizzata dall'apprendente per gli stessi scopi per cui viene usata dai parlanti nativi. Acquisisce perciò estrema importanza, la scelta del materiale.

Quando si affronta il compito di insegnare la lingua italiana, vista la complessità del suo repertorio linguistico, ci si pone subito la domanda: Quale italiano insegnare?

Potremmo rispondere: la varietà definita come "neostandard", da Berruto o come "italiano dell'uso medio" da Sabatini. Ma è tale scelta necessaria e sufficiente? La risposta è in questo caso negativa: all'insegnamento del neostandard occorrerebbe abbinare le altre varietà linguistiche

Nel caso dell'apprendimento guidato, l'input, è costituito dal materiale didattico scelto dall'insegnante che può essere classificato in base a diversi parametri, ma forse la distinzione più importante è quella fra materiale preparato appositamente e materiale autentico. Fra i primi possiamo annoverare i diversi manuali prodotti dagli autori.

Nonostante quasi tutti gli autori dichiarino di aver adottato un approccio comunicativo, tale proposito non si concretizza completamente, dato che tutti i corsi, sia per i testi orali che per quelli scritti presentano una sola varietà della lingua, forse perché non risulta semplice trasmettere attraverso un libro un così vasto panorama di uno strumento che è di per sé molto ampio.

Bisogna allora rassegnarsi? Farlo significherebbe insegnare una lingua esistente solo in astratto. Tuttavia, occorre riflettere sulle possibilità dei materiali di questo tipo fatti per essere usati per un periodo di tempo abbastanza lungo, cioè non possono essere aggiornati con frequenza, mentre invece la lingua cambia quotidianamente.

Nonostante le difficoltà, la produzione dei manuali ha pure dimostrato una graduale trasformazione negli ultimi anni: selezionano testi scritti autentici, tratti da giornali e riviste, che mettono il discente a contatto con una lingua che non è stata semplificata.

Per i testi orali si cerca l'accostamento al parlato spontaneo facendo ricorso a parlanti nativi che vengono intervistati o ai quali sono fornite le istruzioni per svolgere una conversazione, evitando i dialoghi recitati.

La risposta alla domanda iniziale non risulta una novità: si può trovare una soluzione abbinando al manuale, che è un punto di riferimento per l'apprendente, i materiali autentici.